



# Rotary Club di Biella



- Fondata nel 1937 -  
DISTRETTO 2031

Riunioni al Circolo Sociale, Piazza Martiri Libertà, 16 (tel. 015.22175)  
Conviviali 1° 2° 3° lunedì del mese ore 19,45 – Aperitivo 4° lunedì ore 19

## Bollettino n. 23

### Consiglio Direttivo 2019-2020

Presidente  
Adriana Paduos

Presidente Uscente  
Franco Borlo

Presidente Eletto  
Gabriele Mello Rella

Presidente Nominato  
Franco Fogliano

Vice Presidenti  
Franco Borlo  
Gabriele Mello Rella

Segretario  
Michele Ferrerati Ferrarone

Co-Segretario  
Andrea Franciosi

Tesoriere  
Federico Sella

Prefetto  
Salvatore Tola

Consiglieri  
Michele Ferrerati Ferrarone  
Andrea Franciosi  
Stefano Giacomelli  
Giancarlo Macchetto  
Federico Sella  
Salvatore Tola

Rappresentante Past Presidents  
Renato Bertone

Past Governor  
Massimo Tosetti

Assistente del Governatore  
Carlo Boccacino

### Prossimi Appuntamenti

#### Febbraio 2020

**Lunedì 17 Febbraio 2020 – Ore 19,45**

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.  
Relatore della serata l'artista Marco Cingolani che ci parlerà su:  
*"Figurarsi: ovvero esteticamente l'uomo abita su questa terra..."*

**Lunedì 24 Febbraio 2020 – Ore 19,00**

Riunione Aperitivo presso il Circolo Sociale Biellese  
Relatore della serata il Socio Sergio Garella che ci parlerà su:  
*"Club Contact 2020"*

#### Marzo 2020

**Lunedì 2 Marzo 2020 – Ore 19,45**

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.  
Ingresso Nuovo Socio

**Lunedì 9 Marzo 2020 – Ore 19,45**

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.  
Ospite della serata S.E. Fabrizia Triolo,  
Prefetto di Biella e Socia Onoraria del nostro Club

**Lunedì 16 Marzo 2020 – Ore 19,45**

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.  
Relatore della serata il socio Gianni Ferrari su:  
*"L' Anno che verrà: i mercati finanziari nel 2020; due mesi dopo"*



Soci Presenti n. 54

Percentuale di presenza:

65,12%

Ha Presieduto la riunione:

Il Presidente Adriana Paduos

## Relazione

Ospite di eccezione Il Prof. Mario Deaglio, noto economista, emerito accademico, editorialista economico-finanziario, che ha diretto, tra l'altro, "Il Sole 24 Ore".

Una personalità di grande rilievo nazionale ed internazionale, ospite alla nostra Serata Rotary, che si dice molto contento di essere a Biella, nelle Sale del Sociale, definite "belle e vissute" mute testimoni di una borghesia attenta, curiosa, che mantiene forti ed utili legami con il suo Territorio.

Mario Deaglio è particolarmente legato a Biella; la mamma è stata Preside all'Istituto Bona e le cariche nei Consigli di Amministrazione del Gruppo Sella lo portano spesso nella nostra città.



Ci anticipa che non parlerà da economista, una figura peraltro generalmente messa in discussione, a volte fallace nelle previsioni e che necessita, a suo parere, di recuperare il confronto con la realtà quotidiana e con la gente.

Il tema scelto riguarda invece **le incertezze** del nostro tempo, quelle che oggi dominano la nostra vita; incertezze che, a differenza dei rischi, non sono misurabili e quindi, se possibile, sono ancora più inquietanti; cinque *ombre nere*, le definisce Deaglio, che saranno descritte nella sua relazione.

La prima incertezza è data dal **cambiamento climatico**; le temperature estive registrate a Torino in questi giorni (circa 26 gradi) sono solo un esempio, ma sono segnali da non ignorare. Pur se possono esserci pochi piacevoli aspetti (i vini di montagna sono divenuti amabili e gradevoli al palato), le conseguenze dell'innalzamento delle temperature potrebbero essere drammatiche per le economie e per l'Uomo. Il polo magnetico si sta spostando di 50-80 km l'anno, tanto che la rotta polare non viene più utilizzata per il traffico aereo, perché considerata non più precisa e ci sono studiosi che ipotizzano un aumento dell'attività tellurica conseguente al surriscaldamento delle profondità terrestri. Il tema deve essere affrontato dagli Stati, unendo gli sforzi verso comuni obiettivi e con tempistiche non più procrastinabili. La riduzione delle emissioni di anidride carbonica, della produzione della plastica, dell'uso delle sostanze inquinanti sono target mondiali e lavorare insieme per avere un mondo più pulito, è un tema che interessa l'umanità intera e sul quale occorre insistere, per mettere in campo azioni concrete e decise.

Da circa 20 anni è poi in atto un grande cambiamento, che negli ultimi 5-6 anni, secondo il Prof. Deaglio, si è trasformato in incertezza; si tratta del **mutamento tecnologico**.



Cessati o quasi gli effetti divertenti e positivi del progresso tecnologico, oggi l'utilizzo dei "big data" sta condizionando ed influenzando in maniera non più accettabile sulla libertà personale. La geolocalizzazione indiscriminata, l'accettazione obbligatoria di contratti che consentono l'utilizzo di informazioni personali, per fare un paio di esempi, ci assoggettano a situazioni spesso non volute e comunque non richieste. Internet, secondo Mario Deaglio, sta distruggendo il passato, ignorando il futuro, per concentrarsi solo sul presente. Le generazioni under 45 anni, vivono la precarietà come "normale"; le fabbriche ed i luoghi di lavoro, un tempo costruiti per durare molti decenni, oggi non danno più alcuna certezza di percorsi di carriera, che in passato iniziavano con la fine degli studi e proseguivano in età adulta, fino al ritiro dal lavoro. Mancano piani concreti di vita professionale perché ogni competenza e specializzazione viene meno nel giro di pochi anni, superata dai cambiamenti tecnologici imposti, in primis, dai grandi player del WEB. Aziende, come Google o Amazon, soggette a pochissima fiscalità rispetto agli utili conseguiti mentre, sostiene il relatore, parte di questi enormi ricchezze dovrebbero essere acquisite dagli Stati sotto forma di tasse per essere reimpiegate in investimenti sulla formazione, sulle professionalità, in sintesi sul futuro di vita delle nuove generazioni.

La terza incertezza sociale attiene **al cambiamento dei rapporti sociali, famigliari, verso le istituzioni e le religioni**. Le società si stanno scollando, spaccando; le religioni sono in perenne conflitto (vedi l'Islam con guerre continue tra sciiti e sunniti). Ma anche la nostra quotidianità è coinvolta; Deaglio parla di *micro-cattiveria* sociale; genitori che difendono ad oltranza ed in maniera ingiustificata i figli dai Professori o dalle Istituzioni, l'assenza di rispetto verso il prossimo nella vita di ogni giorno, a partire da come si guida a come si parcheggia, sono visibili esempi dei cambiamenti, in peggio, della Società. I rapporti interpersonali si disgregano e gli ordini mondiali dei valori vengono sovvertiti, con evoluzioni dalle conseguenze imprevedibili, che creano inquietudine ed allungano, sul tempo che viviamo, palese disorientamento.

Mario Deaglio introduce poi il quarto elemento di incertezza di questi nostri tempi; **l'economia e la politica**. Il 2020, scherza (ma non troppo) il Professore, è l'anno del Topo nel Calendario cinese; ricorre dopo 12 anni, cioè dopo il 2008, che tutti noi ricordiamo per la terribile crisi finanziaria che si è riflessa pesantemente sull'economia reale e che ha investito l'universo intero. Senza scomodare i cicli e gli oroscopi, è certo vero che siamo in presenza di grandi discontinuità. Ci sono seri rischi di peggioramento politico ed economico per le guerre e situazioni inedite, come la Brexit, i dazi ma anche per l'apparire di forze politiche che ricordano, non senza inquietudine, le forze estremiste del secolo scorso. Non è un caso, spiega Deaglio, che la delfina della Merkel, Karrenbauer, si sia dimessa da Presidente della CDU ed abbia rinunciato alla candidatura alla Cancelleria, dopo l'imbarazzante appoggio ottenuto dall'estrema destra AFD, nelle elezioni in Turingia. Sentimenti che scuotono l'opinione pubblica e che si accompagnano a generalizzate incapacità dei Governi a dare impulso alla crescita ed a rimuovere gli ostacoli al commercio mondiale, con conseguente generale impoverimento e quindi reazioni di protesta estreme da parte della popolazione.

Infine non poteva mancare, quale ombra di incertezza, il **CoronaVirus**; seppur la mortalità, almeno dalle informazioni che ci arrivano, non appare elevatissima rispetto ad altre forme influenzali, il timore è che vengano tenute nascoste verità su quella che potrebbe essere una vera pandemia, con conseguenze mondiali enormi. La Croce Rossa ha azzardato un paragone con l'influenza "spagnola" che tra il 1918 ed il 1920 uccise ben 100 milioni di persone. Tenuta segreta dagli Stati partecipanti alla Prima Guerra Mondiale, fu chiamata spagnola, perché la Spagna, Stato non belligerante, fu l'unico a dichiararne la presenza. Situazione che potrebbe (speriamo di no) richiamare quella odierna; il vaccino richiederà mesi e passerà almeno un anno prima di poter dichiarare la sconfitta del virus. Nel frattempo le conseguenze economiche saranno importanti ed oggi non prevedibili.

In questo scenario, l'Italia come ne esce? Il nostro Paese, sostiene Deaglio, ha specificità positive e negative. Tra queste ultime, oltre a governi brevi ed accordi politici necessariamente forzati, ha un debito difficile da sostenere; ben 2500 miliardi con una durata media di 7 anni; i mercati devono *amarci* davvero molto per continuare a sottoscrivere i nostri bond!!





Non si può comunque dimenticare che il debito pubblico mondiale supera di 6 volte il PIL degli Stati stessi. Con questo indebitamento soverchiante, il mondo sta in piedi ma certo non corre e forse neppure adeguatamente cammina. Il reddito delle famiglie medie, nel mondo occidentale, non cresce; la ricchezza si accumula e si concentra in pochi poli. Le valute si influenzano ed il Prof. Deaglio non escluderebbe un nuovo ECU mondiale, per calmierare gli effetti delle singole monete. Le previsioni sono purtroppo quelle di un peggioramento generalizzato delle economie. Bisogna sapere bene gestire le situazioni e cercare di uscirne, evitando con ogni forza i danni catastrofici della grande crisi del 2008... dobbiamo passare cioè indenni l'anno del Topo .. sperando arrivi in fretta il l'Anno del Bue!

La relazione del Prof. Deaglio si chiude tra gli applausi della platea, per dar spazio alle domande.

Un socio domanda se la visione positiva dichiarata in vari articoli dal Prof. Deaglio sulla redistribuzione della ricchezza, resta tale anche dopo l'introduzione del reddito di cittadinanza. Il Relatore conferma che la concentrazione della ricchezza è qualcosa su cui gli Stati devono intervenire; il principio del reddito di cittadinanza non è di per sé sbagliato, ma certo si accompagna ad altri problemi; in primis pochissime risorse disponibili, seguite da un controllo sulla corretta applicazione delle norme che va molto migliorato. L'auspicio generale è che dall'UE arrivino concreti aiuti economici ai Paesi dell'Unione e quindi anche all'Italia, a fronte di progetti seri e rendicontazioni adeguate (cosa su cui il nostro Paese e molte Regioni italiane devono sicuramente migliorare). Ursula von der Leyen, ritiene Deaglio, sta lavorando bene e l'Italia potrebbe beneficiare della sua politica vicino alle necessità dei popoli, presentando un piano serio ed articolato di interventi su lavori pubblici di generale utilità, che possano compensare, con l'aumento del PIL interno, la probabile riduzione delle esportazioni, a seguito della crisi cinese.

Sul CoronaVirus un socio evidenzia che mancano notizie attendibili e complete; la malattia è seria e preoccupa la velocità con cui si propaga. Ci si domanda: se arrivasse in Africa, quali terribili effetti sulla popolazione mondiale? Occorre un chiaro piano di azione che affronti questa grande minaccia, cosa che il prof. Deaglio condivide in pieno.

Un socio, parlando dei grandi player del WEB (Google, Amazon, E-Bay e così via), evidenzia che è il comportamento dei consumatori a fare la differenza. La comodità degli acquisti on line genera un impoverimento delle vendite tradizionali e quindi la chiusura di molte attività. Gli intellettuali potrebbero informare meglio la collettività di questi pericoli?

Deaglio non ha dubbi; certamente sì ma, afferma, qualcosa sta già cambiando. Si appella ai giornalisti, affinché scrivano dei rischi legati al WEB e convincano la gente che Internet non è sempre il bene assoluto. Gli Stati dovrebbero imporre ai Big di Internet tasse adeguate, da utilizzare come meccanismo compensativo anche a favore delle attività commerciali tradizionali, affermando così che i Territori non possono essere solo canali di guadagno, ma posti dove investire per sostenere quelle economie che, per sopravvivere, necessitano del contatto fisico con i consumatori.

Paola Guabello, nostra ospite e giornalista de "La Stampa", riprendendo l'appello del Prof. Deaglio, evidenzia come oggi sono le notizie effimere del WEB ad essere lette; i lettori non sono più disposti a pagare per avere serie informazioni ed un buon giornalismo.

Il Prof. Deaglio risponde che esistono chiare Leggi che puniscono la diffusione di notizie false e tendenziose; auspica vengano fatte rispettare anche per pubblicazioni sul WEB. Aggiunge però che, all'estero in particolare, testate giornalistiche prestigiose hanno modificato il loro modo di fare informazione, passando dalla notizia ad inchieste costose, nelle quali giornalisti esperti sono impegnati a lungo, anche per dei mesi. I lettori? Ci sono! Certo sono una minoranza, disposta però a pagare molto di più per avere non solo delle notizie ma seri approfondimenti; occorre quindi che anche il modo di fare giornalismo si modifichi, seguendo le nuove tendenze e sviluppando nuovi modelli.

Un socio evidenzia che il WEB penalizza il commercio tradizionale ma ritiene sia impossibile tassare i giganti di internet, visto anche che sono difesi dai Governi forti del mondo, come gli USA. Occorre quindi valutare altre forme di imposizione fiscale,



magari sulla delivery delle merci.

Deaglio è convinto che anche i grandi player stanno mutando le loro posizioni; Google, per fare un esempio, si è detta disponibile ad investire 20 miliardi nell'Unione Europea e, comunque, non tutti i candidati alle Presidenziali negli USA sono schierati con gli interessi delle mega aziende WEB.

Invita però tutti a fare i conti con una realtà molto diversa; ognuno, nella propria professione, deve trovare modi nuovi per affrontare la discontinuità, ormai inarrestabile. I commercianti devono inventarsi servizi diversi, come la consegna a domicilio o la valorizzazione del rapporto umano all'interno dei loro negozi. La Tecnologia, quando crea confronto, è certo positiva e da questo confronto va ripensato il modo di fare business perché, sicuramente, ricordiamocelo, nulla sarà più come prima.

*mgz*

